



## Primo Piano:

**"...Intimidazioni al Presidente Monti..."** (Corriere Marittimo, Informare, La Sicilia Iarepubblica.it, Ansa, Giornale di Sicilia, MF Sicilia, The Medi Telegraph)

## Dai Porti:

### Trieste:

**"...Servono proposte per il dialogo con l'oriente..."**  
(L'Informatore Navale, Milano Finanza)

**"...dati di traffico gennaio-ottobre..."**  
(Ferpress, Corriere Marittimo, Ansa, L'Informatore Navale)

### Venezia:

**"...Terminal Marghera non giustificato..."** (The Medi Telegraph)

### Genova:

**"...Vado, accordo di programma, 350 milioni di fondi..."**  
(Ansa, Il Messaggero Marittimo, Informare, Il Secolo XIX)

### La Spezia:

**"...tempi certi per le opere..."** (The Medi Telegraph, L'Informatore Navale, Il Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo)

### Ravenna:

**"...parere favorevole per l'Hub ..."** (Il Messaggero Marittimo)

### Livorno:

**"...Darsena Europa finanziamenti ok..."**  
(Il Telegrafo, Il Tirreno, Corriere Marittimo)

**"...ferrovie gli snodi dello sviluppo..."** (Il Tirreno)

### Piombino:

**"...Accordo per Porto della Chiusa..."** (Il Messaggero Marittimo)

### Ancona:

**"...Babbo Natale in Sup per l'Ospedale..."** (Corriere Marittimo)

### Civitavecchia:

**"...Conferenza stampa: "BCLink: MOS for the future"..."**  
(L'Informatore Navale)

### Gioia Tauro:

**"...Zez e l'utopia dell'area dello Stretto..."** (Gazzetta del Sud)

### Messina:

**"...Fismic Confsal..."** (Tempo Stretto)

**"...Milazzo riprenderanno i lavori per banchina..."** (Ansa)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
19 DICEMBRE 2017

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



Rassegna stampa



# INDICE

---



## Focus:

- **Deceduto Altero Matteoli**  
(Ferpress, Corriere Marittimo, The Medi Telegraph)

**Notizie da altri porti italiani ed esteri**

**Altre notizie di Shipping e Logistica**

**Informare**

**Messaggero Marittimo**

**Rivista After dinner, Assagenti**

# The Medi Telegraph

---

Morte Matteoli, Monti: «Fu lui a volermi a Civitavecchia»  
Palermo - Il ricordo del presidente di Palermo: «Mi ha dato l'opportunità più importante delle mia vita».

Palermo - «Molti lo ricorderanno come uomo politico, altri come ministro; io come amico sempre e comunque pronto, da buon toscano, a dirti in faccia ciò che pensava e ciò che credeva giusto; un uomo raro, con il quale era possibile, anzi, era la regola, confrontarsi su cose concrete e non su equilibri o equilibrismi». È il ricordo di Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo, dedicato all'ex ministro dei trasporti del governo Berlusconi morto in incidente stradale ieri. **«Fu Altero Matteoli che mi volle ai vertici dell'Autorità portuale di Civitavecchia e che firmando il decreto di nomina, mi diede l'opportunità più importante; nei momenti di difficoltà il suo numero di telefono non è mai suonato a vuoto; da lui ho imparato quel poco che comprendo della politica, ma specialmente quel tanto di umanità che sapeva esprimere».**

## Assoporti interviene dopo le intimidazioni al presidente Pasqualino Monti

***Dura presa di posizione dall'Associazione dei Porti Italiani***

**Roma:** "La notizia secondo la quale **Pasqualino Monti** sarebbe stato minacciato ci lascia sconcertati e amareggiati", così ha commentato il presidente di **Assoporti Zeno D'agostino** dopo aver appreso che Monti, poco dopo l'avvio della sua attività di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, sia stato oggetto di intimidazioni.

"Ci stringiamo attorno al nostro collega", ha proseguito D'agostino, "e vogliamo dire a voce alta e tutti in coro uniti, che non ci faremo intimidire da chi crede che con le minacce e le intimidazioni si possa ottenere qualcosa, o cambiare le procedure che ogni giorno portiamo avanti. Non escludo di convocare un'assemblea straordinaria proprio a Palermo nel giro di poche settimane per dare un chiaro segnale di solidarietà al collega," ha concluso il presidente di Assoporti.

# Informare

---

## **Minacce a Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale**

*D'Agostino: non escludo di convocare un'assemblea straordinaria di Assoportì a Palermo per dare un chiaro segnale di solidarietà al collega*

*INFORMARE* Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti, ha ricevuto intimidazioni che ha denunciato all'autorità giudiziaria. Lo ha reso noto l'ex procuratore aggiunto di Palermo, Leonardo Agueci, che è stato posto alla guida dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) dell'AdSP. Agueci ha precisato che a tal proposito ci sono attività investigative in corso.

«La notizia seconda la quale Pasqualino Monti sarebbe stato minacciato - ha dichiarato il presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (Assoportì), Zeno D'agostino - ci lascia sconcertati e amareggiati. Ci stringiamo attorno al nostro collega e vogliamo dire a voce alta e tutti in coro uniti, che non ci faremo intimidire da chi crede che con le minacce e le intimidazioni si possa ottenere qualcosa, o cambiare le procedure che ogni giorno portiamo avanti. Non escludo - ha proseguito D'Agostino - di convocare un'assemblea straordinaria proprio a Palermo nel giro di poche settimane per dare un chiaro segnale di solidarietà al collega».

Tra le manifestazioni di solidarietà a Pasqualino Monti, quella della Fit-Cisl: «il dissenso, quando c'è - ha sottolineato il segretario nazionale dell'organizzazione sindacale, Emiliano Fiorentino - non deve mai superare i limiti di legge, oltre che della convivenza civile. La Fit-Cisl condanna sempre e comunque la violenza. Auspichiamo che gli investigatori facciano piena chiarezza in modo tempestivo, consentendo al presidente di svolgere il suo mandato con la necessaria serenità».

autorità portuale della sicilia occidentale

## Minacce a Pasqualino Monti

Palermo. Minacce di morte al neo Presidente dell' **Autorità portuale** della Sicilia occidentale Pasqualino Monti. A rivelarlo è stato ieri l' ex Procuratore aggiunto di Palermo Leonardo Agueci, nel corso della sua presentazione a responsabile dell' Ufficio anticorruzione dell' **Autorità portuale**. "La sua presenza ha già suscitato delle reazioni - ha detto Agueci durante la presentazione del suo nuovo incarico - ha purtroppo subito degli episodi di intimidazione già riferiti all' autorità giudiziaria. Monti ha iniziato un' opera di rinnovamento che evidentemente dà fastidio a qualcuno. Ci sono attività investigative in corso e quindi non è il caso di dare altri particolari".

Sulla vicenda Pasqualino Monti si è limitato a dire: "Continuiamo a fare il nostro lavoro con serenità". Monti avrebbe in particolare ricevuto una lettera con minacce. Adesso al suo fianco ci sarà il l' ex Procuratore aggiunto di Palermo Leonardo Agueci a capo dell' Organismo di valutazione indipendente dell' **Autorità portuale**. "Abbiamo scelto l' ex Procuratore Agueci da anni impegnato nella lotta contro la mafia- ha affermato Monti - perché a breve spenderemo una somma pari a oltre 200 milioni di euro e quando un ente pubblico usa i

soldi dello Stato ha il dovere di monitorare affinché l' utilizzo avvenga con legalità e trasparenza. Da qui la scelta un po' anomala di chiedere a un magistrato di entrare nell' organismo indipendente di valutazione - ha aggiunto Monti - Noi lo abbiamo fatto in maniera volontaria perché abbiamo l' esigenza che quello che andremo a fare avvenga con questi criteri". L' ufficio di Agueci procederà alla verifica di tutti gli atti.

"Dove ci sono tanti soldi il malaffare si muove bene e cerca di inserirsi, quanto più in una realtà come quella di Palermo", ha sottolineato l' ex pm Leonardo Agueci - nei prossimi mesi si dovranno appaltare numerosi lavori e mi auguro che il mio contributo sia utile a fare in modo che ci sia trasparenza e soprattutto legalità".

ONORIO ABRUZZO.

## Palermo, minacce di morte al presidente dell' Autorità portuale

*Si insedia il nuovo responsabile anticorruzione, l' ex pm Leonardo Agueci*

Minacce di morte al neo presidente dell' Autorità portuale della Sicilia occidentale Pasqualino Monti. A rivelarlo è l' ex Procuratore aggiunto di Palermo Leonardo Agueci, che da oggi è il nuovo responsabile dell' Ufficio anticorruzione dell' Autorità portuale. "La sua presenza ha già suscitato delle reazioni - ha detto Agueci durante la presentazione del suo nuovo incarico - Ha purtroppo subito degli episodi intimidazione già riferiti all' autorità giudiziaria". Sulla vicenda Pasqualino Monti si limita a dire: "Continuiamo a fare il nostro lavoro con serenità". Monti avrebbe in particolare ricevuto una lettera con minacce di morte. Al suo fianco proprio Monti: "Abbiamo scelto l' ex Procuratore aggiunto di Palermo Agueci a capo dell' Organismo di valutazione indipendente dell' Autorità portuale della Sicilia occidentale - dice - perché a breve spenderemo una somma pari a oltre 100 milioni di euro e quando un ente pubblico usa i soldi dello Stato ha il dovere di monitorare affinché l' utilizzo avvenga con legalità e trasparenza. Da qui la scelta un po' anomala di chiedere a un magistrato di entrare nell' organismo indipendente di valutazione - dice Monti - Noi lo abbiamo fatto in maniera volontaria perché abbiamo l' esigenza che quello che andremo a fare avvenga con questi criteri". "Dove ci sono tanti soldi il malaffare si muove bene e cerca di inserirsi, quanto più in una realtà come quella di Palermo", dice l' ex pm Leonardo Agueci.

## Porti: minacce a presidente autorità Sicilia occidentale

Agueci, Monti ha denunciato le intimidazioni in corso indagini



(ANSA) - PALERMO, 18 DIC - Il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Pasqualino Monti, ha ricevuto intimidazioni che ha denunciato all'autorità giudiziaria. Ci sono indagini corso. Lo ha svelato l'ex procuratore aggiunto di Palermo, Leonardo Agueci, adesso presidente dell'Oiv, organismo indipendente di valutazione. "Già nei pochi mesi in cui ha lavorato - ha spiegato Agueci -. Monti ha iniziato un'opera di rinnovamento che evidentemente dà fastidio a qualcuno. Ci sono attività investigative in corso e quindi non è il caso di dare altri particolari".

## Porti: Monti, con Agueci garanzia di legalità e trasparenza

Magistrato nominato componente dell'Oiv, organismo valutazione



(ANSA) - PALERMO, 18 DIC - "Sono particolarmente felice che ci sia al mio fianco Leonardo Agueci. Nella nuova pianta organica abbiamo inserito un ufficio anticorruzione, legalità e trasparenza e scelto dall'elenco dell'Organismo indipendente di Valutazione, una figura di magistrato come Agueci, da anni impegnato nella lotta alla mafia, per lanciare un messaggio forte in questa direzione". Lo dice il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasquino Monti.

Il magistrato Leonardo Agueci è stato nominato componente dell'Oiv, l'Organismo indipendente di valutazione dell'Autorità del Mare di Sicilia occidentale (Adsp), quale esperto di trasparenza e prevenzione della corruzione, secondo le linee guida ministeriali. "Ci troviamo di fronte a una fase in cui c'è bisogno di idee innovative e dove vince chi riesce a sfruttare le capacità del territorio - ha spiegato Monti - Sono convinto che la Sicilia occidentale finora non ha espresso che il 20% delle sue possibilità".

## Porti: Monti, a breve sblocco fondi serve garanzia legalità

In arrivo 200 mln euro per infrastrutture Palermo e Trapani



(ANSA) - PALERMO, 18 DIC - "Nel momento in cui si sbloccano tutti i Pon per le opere infrastrutturali (dragaggio Palermo e Termini), il molo di sovraflutto, diga foranea e molo di sottoflutto a Termini Imerese. Ci saranno somme per 200 milioni di euro. Quando un ente utilizza fondi dello Stato deve anche controllare che i fondi siano utilizzati in modo trasparenti.

Tutto deve essere monitorato e non c'è figura migliore di un magistrato per farlo". Lo ha detto il presidente dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, presentando Leonardo Agueci, ex procuratore aggiunto a Palermo, che è stato nominato componente dell'Oiv, l'Organismo indipendente di valutazione dell'Autorità. "L'ufficio di Agueci procederà alla verifica di tutti gli atti", ha spiegato Monti. "Sono contentissimo di avere avuto questa opportunità - ha detto Agueci - Spero di poter dare il mio contributo. Di sicuro metterò al servizio dell'Autorità portuale tutta la mia esperienza".

OPERE PUBBLICHE. Un ufficio anticorruzione sorveglierà sulla trasparenza dell' utilizzo dei fondi. Intimidazioni al presidente dell' **autorità**, Monti, che ha denunciato

## LEGALITÀ AL PORTO ARRIVA AGUECI

Il presidente dell' **Autorità portuale**, Pasqualino Monti: «Quando un ente utilizza fondi dello Stato deve anche controllare che i fondi siano utilizzati in modo trasparente. Ecco perché una figura come Agueci».

Roberto Chifari **OOO** Un ufficio anticorruzione per il porto di Palermo. A guidarlo sarà l' ex procuratore aggiunto Leonardo Agueci, che, lasciata la magistratura per raggiunti limiti di età, è stato nominato componente dell' Oiv, l' Organismo indipendente di valutazione dell' **Autorità** del mare di Sicilia occidentale, quale esperto di trasparenza e prevenzione della corruzione secondo le linee guida ministeriali.

Un ufficio con pieni poteri di controllo sul network dei quattro porti della Sicilia occidentale, che oltre Palermo, coinvolge anche gli approdi di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. «L' istituzione di un ufficio contro la corruzione è già un passo avanti verso la legalità - dice Agueci -. È un organismo sicuramente utile ma non obbligatorio per legge, ma in previsione di massicci investimenti di risorse pubbliche per la riqualificazione del Porto e il rilancio delle strutture **portuali** siciliane era importante dare un segnale con un ente a verifica delle procedure che saranno adottate in futuro. Una

garanzia in più su come saranno spesi i soldi. Adesso mi metto al lavoro. Spero di poter dare il mio contributo. Di sicuro metterò al servizio dell' **Autorità portuale** tutta la mia esperienza che ho maturato in questi anni da magistrato».

Lo stesso Agueci ha svelato che il presidente dell' **Autorità portuale** di Palermo, Pasqualino Monti, ha ricevuto recentemente intimidazioni per il suo operato. Lettere anonime che lo stesso Monti ha denunciato immediatamente all' autorità giudiziaria. «Nei pochi mesi in cui ha lavorato - ha detto Agueci durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo ufficio -. Monti ha iniziato un' opera di totale rinnovamento che evidentemente dà fastidio a qualcuno». Ci sono indagini in corso che chiariranno la dinamica, ma intanto Monti si dice sereno per il lavoro che ha svolto e che lo attende nei prossimi dodici mesi. «Sono felice di aver inserito in organico un' alta figura morale e un professionista come Agueci - dice Monti Nella nuova pianta organica abbiamo inserito un ufficio anticorruzione, legalità e trasparenza e scelto dall' elenco dell' Organismo indipendente di valutazione, una figura come Agueci, da anni impegnato nella lotta alla mafia, per lanciare un messaggio forte in questa direzione. La Sicilia

## - segue

---

ha tanto da offrire, soprattutto nel comparto turistico dove la sezione occidentale non ha espresso neanche il 20% delle potenzialità che possiede. Penso al settore crocieristico su cui bisogna lavorare molto, passando a quello dei transiti. C'è un'offerta da potenziare perché nel momento in cui si sbloccano tutti i Pon per le opere infrastrutturali ci saranno 200 milioni di euro da investire sul territorio. Non vogliamo costruire cattedrali nel deserto ma infrastrutture che possano servire al potenziamento del Porto. Quando un ente utilizza fondi dello Stato deve anche controllare che i fondi siano utilizzati in modo trasparente. Ecco perché al mio fianco ho voluto una figura dello spessore di Agueci perché tutto deve essere monitorato e non c'è figura migliore di un magistrato per farlo».

In merito alla notizia sulle intimidazioni al presidente Monti, la Fit-Cisl esprime la sua solidarietà.

«Il dissenso, quando c'è, non deve mai superare i limiti di legge, oltre che della convivenza civile - afferma in una nota il segretario nazionale della Fit-Cisl, Emiliano Fiorentino -. La Fit-Cisl condanna sempre e comunque la violenza.

Auspichiamo che gli investigatori facciano piena chiarezza in modo tempestivo, consentendo al presidente di svolgere il suo mandato con la necessaria serenità», conclude Fiorentino. (\*RCH\*)

L'EX PROCURATORE AGUECCI NELL'OIV DELL'AUTORITÀ DI PALERMO

## Legalità sul porto

*L'organismo vigilerà sugli atti in ottica di anticorruzione e anticriminalità. Dal prossimo anno investimenti milionari per le strutture. E i segnali da parte del malaffare non sono mancati. Minacce al presidente Monti*

DI ANTONIO GIORDANO

**P**revenire è meglio che curare, diceva una pubblicità televisiva di qualche tempo fa. Principio sempre valido, specie quando si parla di lotta alla criminalità e alla corruzione. Lo sanno bene all'Autorità portuale di sistema della Sicilia occidentale, l'ente guidato da Pasqualino Monti che ha la gestione sui porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Saranno numerosi gli interventi ed i lavori che interesseranno i porti in questione a partire dal 2018: un fiume di denaro, circa 200 milioni di euro, che potrebbe scatenare gli appetiti della criminalità. Ed è per questo che l'autorità ha deciso di creare un organismo indipendente di valutazione (Oiv), come previsto dalle linee guida ministeriali, che avrà il compito di valutare

preventivamente tutti gli atti che andranno alla firma del presidente. Organismo già attivo e operativo dal momento che proprio ieri ha approvato il piano triennale e la pianta organica. Ad avere la delega sull'anticorruzione e la criminalità sarà l'ex procuratore di Palermo, Leonardo Aguecci, da pochi mesi in pensione. «Nella nuova pianta organica abbiamo inserito un ufficio anticorruzione, legalità e trasparenza e scelto dall'elenco dell'organismo indipendente di valutazione, una figura di magistrato come Leonardo Aguecci, da anni impegnato nella lotta alla mafia, per lanciare un messaggio forte in questa direzione», ha spiegato Monti. «Si stanno sbloccando tutti i fondi Pon che fanno riferimento ad alcune opere come i dragaggi, la realizzazione di alcuni moli e la costruzione di infrastrutture», ha sottolineato Monti, «quando un ente utilizza risorse dello

Stato bisogna vigilare per il corretto utilizzo». Il 2018 sarà un anno caratterizzato da forti investimenti nelle aree portuali interessate. Si inizierà da subito con la riqualificazione del porticciolo di Sant'Erasmo proprio per dare un segnale partendo da una delle attualmente maggiormente degradate.

Perché ci sono ancora tanti investimenti da fare perché la situazione è distante da certi standard. «Siamo in una fase», ha aggiunto Monti, «nella quale il mercato dello shipping premia chi ha idee innovative e riesce a portare a galla potenzialità di siti che rispondano all'esigenza di mercato». «Sono consapevole», ha proseguito Monti, «che la Sicilia non abbia ancora espresso tutte le potenzialità che ha come mercato delle crociere, riqualificazione dell'offerta, nautica da diporto e cantieristica». «Ci sono due modi di affrontare le cose o non fare

nulla pur continuando a ricevere un lauto stipendio senza nessuno che se ne accorga», ha detto ancora, «o si decide di fare, e di fare bene e nel rispetto delle regole e da qui la volontà di farsi accompagnare da una figura come Aguecci». Da parte sua l'ex procuratore Aguecci ha sottolineato: «Mi è stato detto cosa si muoverà attorno all'Autorità della Sicilia occidentale e siamo di fronte ad un programma di investimenti e di risorse massiccio. E dove ci sono soldi il malaffare si muove sempre e cerca sempre di inserirsi». Un compito che non sarà facilissimo. «Tutto questo non sarà facilissimo, abbiamo già avuto dei segnali abbastanza inquietanti in tal senso», ha aggiunto ancora l'ex procuratore, spiegando come «Monti ha già subito delle intimidazioni sulle quali stanno lavorando polizia giudiziaria e Procura della Repubblica». (riproduzione riservata)

## Porto di Palermo, intimidazioni contro il presidente Monti

Palermo - Il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Pasqualino Monti, ha ricevuto intimidazioni che ha denunciato all'autorità giudiziaria. Ci sono indagini corso. Lo ha svelato l'ex procuratore aggiunto di Palermo, Leonardo Agueci, adesso presidente dell'Oiv, organismo indipendente di valutazione. «Già nei pochi mesi in cui ha lavorato - ha spiegato Agueci - Monti ha iniziato un'opera di rinnovamento che evidentemente dà fastidio a qualcuno. Ci sono attività investigative in corso e quindi non è il caso di dare altri particolari».

### La solidarietà della Cisl

«La Fit-Cisl esprime la sua solidarietà al presidente Monti», dichiara Emiliano Fiorentino, segretario nazionale Fit-Cisl, in merito alle intimidazioni ricevute. «Il dissenso, quando c'è, non deve mai superare i limiti di legge, oltre che della convivenza civile – prosegue Fiorentino - La Fit-Cisl condanna sempre e comunque la violenza. Auspichiamo che gli investigatori facciano piena chiarezza in modo tempestivo, consentendo al presidente di svolgere il suo mandato con la necessaria serenità».

## D'Agostino: "Servono proposte per il dialogo con l'Oriente"



**TRIESTE** – "Se vogliamo aprire un dialogo efficace e produttivo con la Cina e con i Paesi dell'Asia centrale come l' Uzbekistan e il Kazakistan che stanno facendo passi da giganti nel campo della comunicazione e della logistica dobbiamo agire per conto nostro e, coordinati come porti italiani, d'accordo con il Governo, dobbiamo avanzare nostre proposte ben precise".

Lo ha detto Zenò D'Agostino, presidente dei porti italiani e del porto di Trieste, nel corso d'un convegno "La nuova via della seta" presso la sede di Telenord. D'Agostino ha ammesso che l' Europa, come realtà politica ed economica, non ha una strategia unitaria in questo campo perchè ogni paese agisce per conto proprio.

"Inutile pensare a un progetto dell'Ue – ha ribadito -. Soprattutto i cinesi, che spesso tengono prudentemente al coperto le loro carte, aspettano proposte operative. Dobbiamo agire quindi in tempi stretti". Il presidente dei porti italiani ha spiegato che siamo alla vigilia d'una autentica rivoluzione strategica, economica e culturale che cambierà la nostra mentalità e modificherà i rapporti tra Occidente e Oriente.

## AdSP Adriatico Orientale: dati traffico Porto di Trieste, Gen-Ott 2017 record per treni e container

(FERPRESS) – Trieste, 18 DIC – Si conferma anche nella seconda parte del 2017 il trend positivo che sta caratterizzando i traffici del porto di Trieste, con un nuovo record per treni e container.

7.147 i treni movimentati tra gennaio e ottobre, con una crescita del +13,86% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre nel solo mese di ottobre ne sono stati lavorati 822, dato record mensile per lo scalo giuliano.

Nei primi 10 mesi dell'anno vi è stato un aumento dei volumi totali di traffico del +4,66% sul medesimo periodo del 2016, con 51.137.967 tonnellate di merce trattata. Incremento a doppia cifra dei container (+26,62%) che toccano quota 513.899 TEU.

“L'eccellente performance dei container è un risultato senza precedenti per il porto, – afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino – tanto che già ad ottobre abbiamo superato il totale dell'anno 2016 (486.462 TEU) ed il record del porto di Trieste del 2014 di 506.019 TEU. Con questo trend di crescita prevediamo di raggiungere per la prima volta i 600.000 TEU a fine anno”. “Sono volumi non paragonabili ai porti Nord europei, – ha sottolineato D'Agostino – “ma dimostrano una dinamicità e una vivacità senza precedenti in atto nello scalo. Al di là del risultato dei container, – ha concluso il presidente – siamo un porto multisettoriale, con una forte vocazione ferroviaria e importanti margini di crescita: oltre ai numeri, in questo momento la nostra solidità si misura soprattutto sulla capacità di attrarre compagnie armatoriali e investitori internazionali interessati al nostro sviluppo in ambito logistico e industriale”.

Buona la performance degli altri comparti: merci varie (+13,92%), RO-RO (+3,99%) con 250.325 unità transitate. In aumento le rinfuse liquide (+2,65%), mentre le rinfuse solide segnano un -20,76%.

Positivi tutti i dati del singolo mese di ottobre rispetto allo stesso mese del 2016: movimentazione totale (+11,64%), container (+40,03% TEU), merci varie (+12,92%), comparto RO-RO (+0,66%), rinfuse liquide (+9,90%), rinfuse solide (+42,60%).

# Corriere Marittimo

---

## Trieste, D'Agostino: "Puntiamo a chiudere l'anno con 600mila Teu"

MOVIMENTAZIONE FERROVIARIA GEN-OTT 2017: SUPERATI I 7000 TRENI (+13,86%) RISPETTO A GEN-OTT 2016 E OTTOBRE DIVENTA UN MESE RECORD CON 822 TRENI

**TRIESTE** – Si conferma anche nella seconda parte del 2017 il trend positivo che sta caratterizzando i traffici del porto di Trieste, con un nuovo record per treni e container. 7.147 i treni movimentati tra gennaio e ottobre, con una crescita del +13,86% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre nel solo mese di ottobre ne sono stati lavorati 822, dato record mensile per lo scalo giuliano.

Nei primi 10 mesi dell'anno vi è stato un aumento dei volumi totali di traffico del +4,66% sul medesimo periodo del 2016, con 51.137.967 tonnellate di merce trattata. Incremento a doppia cifra dei container (+26,62%) che toccano quota 513.899 TEU.

*"L'eccellente performance dei container è un risultato senza precedenti per il porto, – afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino – tanto che già ad ottobre abbiamo superato il totale dell'anno 2016 (486.462 TEU) ed il record del porto di Trieste del 2014 di 506.019 TEU. Con questo trend di crescita prevediamo di raggiungere per la prima volta i 600.000 TEU a fine anno". "Sono volumi non paragonabili ai porti Nord europei, – ha sottolineato D'Agostino – ma dimostrano una dinamicità e una vivacità senza precedenti in atto nello scalo. Al di là del risultato dei container, – ha concluso il presidente – siamo un porto multisettoriale, con una forte vocazione ferroviaria e importanti margini di crescita: oltre ai numeri, in questo momento la nostra solidità si misura soprattutto sulla capacità di attrarre compagnie armatoriali e investitori internazionali interessati al nostro sviluppo in ambito logistico e industriale".*

Buona la performance degli altri comparti: merci varie (+13,92%), RO-RO (+3,99%) con 250.325 unità transitate. In aumento le rinfuse liquide (+2,65%), mentre le rinfuse solide segnano un -20,76%.

Positivi tutti i dati del singolo mese di ottobre rispetto allo stesso mese del 2016: movimentazione totale (+11,64%), container (+40,03% TEU), merci varie (+12,92%), comparto RO-RO (+0,66%), rinfuse liquide (+9,90%), rinfuse solide (+42,60%).

## Porti: Trieste, record di treni a ottobre e i primi 10 mesi del 2017

Incremento a doppia cifra per container a 513.900 TEU



(ANSA) - TRIESTE, 18 DIC - Sono stati 7.147 i treni movimentati tra gennaio e ottobre al Porto di Trieste, con un +13,86% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre nel solo mese di ottobre ne sono stati lavorati 822, dato record mensile per lo scalo giuliano. Lo rende noto oggi l'Autorità portuale.

Nei primi 10 mesi dell'anno vi è stato un aumento dei volumi totali di traffico del 4,66% sul medesimo periodo del 2016, con 51.137.967 tonnellate di merce trattata. Incremento a doppia cifra per i container (+26,62%) che toccano quota 513.899 TEU.

Buona la performance degli altri comparti: merci varie (+13,92%), Ro-Ro (+3,99%) con 250.325 unità transitate. In aumento le rinfuse liquide (+2,65%), mentre le rinfuse solide segnano un -20,76%. Positivi tutti i dati del mese di ottobre rispetto allo stesso mese del 2016: movimentazione totale (+11,64%), container (+40,03% TEU), merci varie (+12,92%), comparto Ro-Ro (+0,66%), rinfuse liquide (+9,90%), e solide (+42,60%).

"L'eccellente performance dei container è un risultato senza precedenti per il porto - afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino - tanto che già a ottobre abbiamo superato il totale del 2016, di 486.462 TEU, e il record di Trieste nel 2014 di 506.019 TEU. Con questo trend di crescita prevediamo di raggiungere per la prima volta i 600.000 TEU a fine anno. Sono volumi non paragonabili ai porti Nord europei, ma dimostrano una dinamicità e una vivacità senza precedenti in atto nello scalo. Al di là del risultato dei container, siamo un porto multisetoriale, con una forte vocazione ferroviaria e importanti margini di crescita: oltre ai numeri, in questo momento la nostra solidità si misura soprattutto sulla capacità di attrarre compagnie armatoriali e investitori internazionali - conclude - interessati al nostro sviluppo in ambito logistico e industriale".

## TRIESTE: STATISTICHE GENNAIO-OTTOBRE 2017. RECORD PER TRENI E CONTAINER



**TRAFFICO CONTAINER GEN-OTT 2017: 513.899 TEU (+26,62%) RISPETTO A GEN-OTT 2016 – MOVIMENTAZIONE FERROVIARIA GEN-OTT 2017: SUPERATI I 7000 TRENI (+13,86%) RISPETTO A GEN-OTT 2016 E OTTOBRE DIVENTA UN MESE RECORD CON 822 TRENI**

**D'Agostino: “puntiamo a chiudere l'anno con 600.000 TEU”**

Trieste, 18 dicembre 2017 – Si conferma anche nella seconda parte del 2017 il trend positivo che sta caratterizzando i traffici del porto di Trieste, con un nuovo record per treni e container.

7.147 i treni movimentati tra gennaio e ottobre, con una crescita del +13,86% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre nel solo mese di ottobre ne sono stati lavorati 822, dato record mensile per lo scalo giuliano.

Nei primi 10 mesi dell'anno vi è stato un aumento dei volumi totali di traffico del +4,66% sul medesimo periodo del 2016, con 51.137.967 tonnellate di merce trattata. Incremento a doppia cifra dei container (+26,62%) che toccano quota 513.899 TEU.

“L'eccellente performance dei container è un risultato senza precedenti per il porto, – afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino - tanto che già ad ottobre abbiamo superato il totale dell'anno 2016 (486.462 TEU) ed il record del porto di Trieste del 2014 di 506.019 TEU. Con questo trend di crescita prevediamo di raggiungere per la prima volta i 600.000 TEU a fine anno”. “Sono volumi non paragonabili ai porti Nord europei, – ha sottolineato D'Agostino – “ma dimostrano una dinamicità e una vivacità senza precedenti in atto nello scalo. Al di là del risultato dei container, – ha concluso il presidente – siamo un porto multisettoriale, con una forte vocazione ferroviaria e importanti margini di crescita: oltre ai numeri, in questo momento la nostra solidità si misura soprattutto sulla capacità di attrarre compagnie armatoriali e investitori internazionali interessati al nostro sviluppo in ambito logistico e industriale”.

## - segue

---

Buona la performance degli altri comparti: merci varie (+13,92%), RO-RO (+3,99%) con 250.325 unità transitate. In aumento le rinfuse liquide (+2,65%), mentre le rinfuse solide segnano un -20,76%.

Positivi tutti i dati del singolo mese di ottobre rispetto allo stesso mese del 2016: movimentazione totale (+11,64%), container (+40,03% TEU), merci varie (+12,92%), comparto RO-RO (+0,66%), rinfuse liquide (+9,90%), rinfuse solide (+42,60%).

# Informare

---

**Nei primi dieci mesi del 2017 il porto di Trieste ha movimentato 514mila container (+26,6%)**

*Ad ottobre la crescita + stata del +40,0%*

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha reso noto che nei primi dieci mesi di quest'anno il porto di Trieste ha movimentato 51,1 milioni di tonnellate di merci, con una progressione del +4,7% sullo stesso periodo del 2016. Il solo traffico containerizzato è stato pari a 513.899 teu (+26,6%). Buone le performance anche degli altri comparti, con un incremento del +4,0% dei rotabili, un +13,9% delle altre merci varie e una crescita del +2,7% delle rinfuse liquide, mentre le rinfuse solide sono diminuite del -20,8%.

Nei primi dieci mesi del 2017 il traffico ferroviario generato dall'attività dello scalo portuale giuliano è stato di 7.147 treni (+13,9%).

«L'eccellente performance dei container - ha commentato il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino - è un risultato senza precedenti per il porto, tanto che già ad ottobre abbiamo superato il totale dell'anno 2016 (486.462 teu) ed il record del porto di Trieste del 2014 di 506.019 teu. Con questo trend di crescita prevediamo di raggiungere per la prima volta i 600.000 teu a fine anno. Sono volumi - ha precisato - non paragonabili ai porti nordeuropei, ma dimostrano una dinamicità e una vivacità senza precedenti in atto nello scalo. Al di là del risultato dei container, siamo un porto multisettoriale, con una forte vocazione ferroviaria e importanti margini di crescita: oltre ai numeri, in questo momento la nostra solidità si misura soprattutto sulla capacità di attrarre compagnie armatoriali e investitori internazionali interessati al nostro sviluppo in ambito logistico e industriale».

Nel solo mese di ottobre di quest'anno il porto ha movimentato 5,7 milioni di tonnellate, con un rialzo del +11,6% sull'ottobre 2016. I container sono stati pari a 56mila teu (+40,0%). Crescita anche negli altri settori, con un +0,7% delle merci ro-ro, un +12,9% delle altre merci varie, un +9,9% delle rinfuse liquide e un +42,6% delle rinfuse solide. Nel comparto ferroviario sono stati movimentati 822 treni, totale che costituisce il dato record mensile per lo scalo.

## **Venezia, Marchi (Save): «Terminal a Marghera non giustificato»**

Venezia - I numeri della crocieristica a Venezia non giustificano la realizzazione di un terminal specifico a Marghera. A sostenerlo Enrico Marchi, presidente di Save, la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo e che è anche socia di minoranza di Vtp, che ha in concessione il terminal crocieristico del porto di Venezia. Sul tema "grandi navi", ha detto Marchi, con l'ultimo Comitato siamo di fronte a una «rappresentazione di fine legislatura», in cui «sono state prese delle mezze decisioni». «Non trovo una risposta concreta alle domande che ci sono - ha aggiunto - Bisogna guardare ai numeri e ai progetti: non ne ho visti di tali che giustifichino la scelta di costruire un terminal crocieristico a Marghera, non ci sono numeri che permettano ritorni per gli investitori, considerata un'operazione che vale 130 milioni di euro». Per l'imprenditore la strada dovrebbe essere quella di fare i lavori sul canale Vittorio Emanuele «che sarebbero economicamente sostenibili e che consentirebbero di riprendere delle quote sul mercato crocieristico e poi proseguire per fasi».

«Mi spiace vedere come Venezia non sia in grado di cogliere opportunità in un settore in crescita come quello delle navi da crociera: andiamo indietro come i gamberi, siamo solo riusciti a dimezzare i passeggeri», ha concluso Marchi.

## Porti: a Vado 'Accordo' porta 350 milioni di fondi pubblici

Per opere viabilistiche, mitigazione impatto e sicurezza rii



(ANSA) - GENOVA, 18 DIC - Vale circa 350 milioni in investimenti pubblici con interventi a livello infrastrutturale, viabilistico per mitigazione di impatto ambientale, waterfront, messa in sicurezza dei rii e dell'erosione costiera, l'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Liguria, Autorità di sistema portuale Mar Ligure Occidentale, Provincia di Savona, Comune di Vado Ligure e Autostrada dei Fiori per la piattaforma multifunzionale Mærsk di Vado Ligure.

"Un documento - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti Edoardo Rixi - che fissa tempi certi, coperture finanziarie e un cronoprogramma delle opere accessorie per la piattaforma".

Tra gli impegni, la realizzazione del casello di Bossarino e l'adeguamento per la messa in sicurezza della strada a scorrimento veloce Vado-Quiliano-Savona con un investimento di circa 40 milioni da parte di Autostrada dei Fiori e 74 milioni di euro di investimenti dell'Autorità di sistema portuale che serviranno a mitigare l'impatto dell'aumento dei traffici sui cittadini. "E' stata studiata una fluidificazione della viabilità di accesso all'attuale casello di Savona che verrà realizzato a breve - spiega il presidente, Paolo Emilio Signorini -, la messa in operatività dei collegamenti ferroviari in uscita dalla piattaforma per spostare quote crescenti di traffico da gomma a ferro, mentre il terzo è la realizzazione del nuovo casello autostradale, che dovrebbe terminare nel 2022". E se l'impatto della piattaforma sul territorio sarà comunque importante molte sono le misure messe a punto per migliorare il rapporto con i cittadini.

"Tra gli aspetti principali il raccordo ferroviario che, a regime, permetterà di movimentare il 40% delle merci su rotaia e il nuovo casello, per bypassare il centro abitato - ha spiegato il sindaco di Vado, Monica Giuliano - e poi l'aspetto occupazionale, che abbiamo fortemente voluto, e che riguarda 400 posti nei prossimi due anni".

*Interventi a livello infrastrutturale, viabilità, waterfront, erosione costiera*

## Accordo di programma per la piattaforma Maersk per un valore di 350 milioni di investimenti pubblici

GENOVA - Vale circa 350 milioni in investimenti pubblici con interventi a livello infrastrutturale, viabilistico per mitigazione di im-

patto ambientale, waterfront, messa in sicurezza dei rii e dell'erosione costiera, l'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Liguria, Autorità di Sistema portuale Mar

Ligure occidentale, Provincia di Savona, Comune di Vado Ligure e Autostrada dei Fiori per la piattaforma multifunzionale Maersk di Vado Li-

gure. Come ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Edoardo Rixi, «il documento è il risultato del lavoro, durato sei mesi, svolto durante i mi-  
(continua a pagina 2)

### Accordo di programma

merosi incontri nei Comitati di Vigilanza con gli enti locali. Abbiamo stabilito tempi certi, coperture finanziarie e un cronoprogramma delle opere accessorie per la piattaforma. Tutte opere che tengono conto delle esigenze del territorio, delle attività portuali e della comunità vadese».

Tra gli impegni sottoscritti nell'Accordo, la realizzazione del casello di Bossarino e l'adeguamento per la messa in sicurezza della strada a scorrimento veloce Vado-

Quiliano-Savona con un investimento di circa 40 milioni da parte di Autostrada dei Fiori e 74 milioni di euro di investimenti dell'Autorità di sistema portuale per interventi viabilistici (collegamento in sovrappasso della piattaforma con aree retro portuali e nuova viabilità, acquisizione immobili Ghia), mitigazione ambientale (condotte ricircolo acque, spostamento oleodotti dall'alveo del torrente Segno, messa in sicurezza del torrente stesso e del rio sant'Elena).

«Sono importanti aggiornamenti - ha proseguito l'assessore Rixi - sotto il coordinamento degli enti locali, con investimenti pubblico-

privati e un impegno da parte di Autostrada dei Fiori. Con sei mesi di confronto, abbiamo risolto criticità che perduravano da anni. La realizzazione della piattaforma, inoltre, ricade in un'area di crisi complessa riconosciuta dal Mise e su cui auspichiamo che il governo provveda a breve nello sblocco dei finanziamenti».

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, ha poi spiegato che «è stata studiata una fluidificazione della viabilità di accesso all'attuale casello di Savona che verrà realizzato a breve, la messa in operatività dei collegamenti ferroviari in uscita dalla plat-

taforma per spostare quote crescenti di traffico da gomma a ferro, mentre il terzo è la realizzazione del nuovo casello autostradale, che dovrebbe terminare nel 2022».

E se l'impatto della piattaforma sul territorio sarà comunque importante molte sono le misure messe a punto per migliorare il rapporto con i cittadini.

Il sindaco di Vado, Monica Giuliano, ha infine sottolineato che «tra gli aspetti principali il raccordo ferroviario che, a regime, permetterà di movimentare il 40% delle merci su rotaia e il nuovo casello, per bypassare il centro abitato e poi l'aspetto occupazionale, che abbiamo fortemente voluto, e che riguarda 400 posti nei prossimi due anni».

# Informare

---

## **Accordo di programma sulla realizzazione della piattaforma multipurpose del porto di Vado**

*È stato siglato da Regione Liguria, AdSP del Mar Ligure Occidentale, Provincia di Savona, Comune di Vado Ligure e Autostrada dei Fiori*

Stamani è stato sottoscritto un nuovo accordo di programma tra Regione Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Provincia di Savona, Comune di Vado Ligure e Autostrada dei Fiori sulla realizzazione della piattaforma multipurpose del porto savonese di Vado Ligure che sarà gestita dal gruppo armatoriale danese A.P. Møller-Mærsk attraverso la filiale terminalista APM Terminals assieme alle cinesi COSCO Shipping Ports, la società terminalista del gruppo armatoriale COSCO Shipping, e Qingdao Port International, società che gestisce il porto di Qingdao.

Tra gli impegni sottoscritti nell'accordo, la realizzazione del casello di Bossarino e l'adeguamento per la messa in sicurezza della strada a scorrimento veloce Vado-Quiliano-Savona con un investimento di circa 40 milioni di euro da parte di Autostrada dei Fiori e 74 milioni di euro di investimenti dell'Autorità di Sistema Portuale per interventi viabilistici (collegamento in sovrappasso della piattaforma con aree retro portuali e nuova viabilità, acquisizione immobili Gheia), mitigazione ambientale (condotte ricircolo acque, spostamento oleodotti dall'alveo del torrente Segno, messa in sicurezza del torrente stesso e del rio sant'Elena).

Si tratta - ha evidenziato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Edoardo Rixi - di «importanti aggiornamenti sotto il coordinamento degli enti locali, con investimenti pubblico-privati e un impegno da parte di Autostrada dei Fiori. Con sei mesi di confronto - ha spiegato - abbiamo risolto criticità che perduravano da anni. La realizzazione della piattaforma, inoltre, ricade in un'area di crisi complessa riconosciuta dal Mise e su cui auspichiamo che il governo provveda a breve nello sblocco dei finanziamenti».

«Abbiamo stabilito - ha sottolineato ancora l'assessore - tempi certi, coperture finanziarie e un cronoprogramma delle opere accessorie per la piattaforma che vede circa 350 milioni di investimenti pubblici con interventi importanti a livello infrastrutturale, viabilistico, mitigazione di impatto ambientale, sul waterfront, sulla messa in sicurezza dei rii e dell'erosione costiera. Tutte opere che tengono conto delle esigenze del territorio, delle attività portuali e della comunità vadese».

CON L'ARRIVO DELLA MSC ISTANBUL, GENOVA BATTE IL PRIMATO

## LA MAXI NAVE DA RECORD 400 METRI E 17 MILA CONTAINER

GALLOTTI >>11

IL TERMINAL PSA FESTEGGIA L'ARRIVO DELLA MEGASHIP DA 17.000 TEU

### “Msc Istanbul”, un gigante a Genova

Lunga 400 metri, è la più grande portacontainer mai arrivata in porto

SIMONE GALLOTTI

**GENOVA.** Le navi più grandi, sino ad ora, non erano state misurate solo per la stazza. I transatlantici che si infilavano in mezzo alla città, alla Stazione Marittima, avevano anche il pregio della classe: quella delle “personalità” che si imbarcavano e delle forme eleganti dello scafo.

La “Msc Istanbul” è un altro mondo: la sua forza è l'imponenza, con quei quasi 400 metri di lunghezza e 54 di larghezza, per 176.500 tonnellate di stazza. È affascinante anche senza Vip a bordo, dotata di quel carico di 17 mila container che significano lavoro per le banchine. E soprattutto perché quella mega portacontainer che ieri mattina ha toccato i moli del Vte, è il simbolo di un nuovo record del porto di Genova: è infatti la nave più grande mai arrivata nello scalo del capoluogo, forse è un primato persino Mediterraneo nella classifica dei porti di destinazione. Ad accoglierla l'unico terminal in grado di farlo: la “Istanbul” è approdata al Vte, le banchine gestite del colosso Psa di Singapore nella zona portuale di Pra. «È andato tutto bene - racconta Gilberto Danesi, numero uno del terminal che per Psa guida tutta l'at-

tività in Italia - E non avevo motivo di dubitare: così chi sosteneva che a Genova potevano entrare solo le navi da 8 mila teu, è servito». Danesi ricorda ancora quando da Savona - porto rivale ancora oggi anche se unito a livello amministrativo - sostenevano questa tesi per dare forza alla realizzazione, allora ancora in discussione, della piattaforma di Vado.

La mega portacontainer ha una capacità di 17 mila teu e un pescaggio ridotto nonostante le dimensioni, solo 12 metri: è uno dei giganti che solcano il mare sulla rotta tra Asia ed Europa. È all'esordio in un porto italiano gateway anche per la difficoltà delle manovre sulla plancia di comando: il porto e il Vte hanno però dimostrato che anche una nave di quelle dimensioni può arrivare in tutta sicurezza. Per questo la toccata che in un primo momento sembrava destinata a rimanere unica, dovrebbe essere replicata tra un paio di mesi. E a quel punto Genova diventerebbe davvero centrale nella strategia di Msc, la compagnia guidata da Gialugi Aponte.

**Vado si prepara**

Ieri intanto anche il terminal di Vado, la piattaforma gestita da Apm con i soci cinesi, ha fatto passi in avanti. La Regione ha

firmato con Autostrada dei Fiori, Comune di Vado e **Autorhony** di sistema portuale, un accordo che vale circa 350 milioni e che prevede investimenti pubblici per migliorare la viabilità proprio in previsione dell'apertura della piattaforma nel 2019. Gli interventi tra cui l'apertura del casello di Bossarino e altre opere di messa in sicurezza del territorio - saranno completate nel 2022. «Così fissiamo tempi certi, coperture finanziarie e un cronoprogramma» ha spiegato l'assessore regionale Edoardo Rixi. Quando aprirà, la Piattaforma «movimenterà 300 mila teu circa - spiega Paolo Signorini - e l'impatto sulla viabilità sarà sotto controllo anche per la quota su ferrovia che a regime arriverà al 40%». La sindaco di Vado Monica Giuliano esulta per l'aspetto occupazione: «Il terminal darà lavoro e saranno assunte 400 persone nei prossimi due anni».

# The Medi Telegraph

---

## **La Spezia, la community: «Tempi certi per le opere»**

La Spezia - «Molti anni fa, sulla spinta di imprenditori illuminati, La Spezia lanciò e affermò una formula tutta sua, una vera e propria via spezzina alla portualità moderna. E fu un successo fenomenale perché furono riscritte le regole del gioco talora anche correndo sulla lama del rasoio delle normative vigenti. Oggi dobbiamo trovare lo stesso coraggio, dichiarando guerra alla burocrazia che sta uccidendo il nostro porto». A lanciare il guanto di sfida, a nome della Community portuale di La Spezia, è Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Agenti Marittimi. «Se altrove i tempi della burocrazia - afferma Fontana - possono essere compatibili con i ritmi operativi e le aspettative di traffico, a La Spezia rischiano di diventare letali. È quindi necessario un nuovo patto per La Spezia, una vera e propria riscrittura delle regole del gioco».

La proposta degli agenti marittimi prevede un impegno su due fronti: da un lato, gli operatori portuali, che si mettono in gioco per «assumersi responsabilità anche eccedenti il loro ruolo» e si impegnano «a seguire puntualmente tutte le fasi del progetto sollecitando e stimolando i vari passaggi anche con presenza fisica negli uffici dove le pratiche si incagliano»; dall'altro, «l'Autorità di Sistema Portuale che pone in cima all'agenda dei suoi impegni la previsione e la vigilanza sui tempi certi, non sforabili o negoziabili fra l'approvazione dei progetti e l'avvio dei lavori di nuove opere».

La proposta della Community è quella di fissare un termine massimo di sei mesi dall'approvazione all'apertura dei cantieri e, nel caso di uno sforamento, prevedere un meccanismo silenzio-assenso, frutto del riconoscimento di una procedura di emergenza nell'interesse collettivo del porto e della città. In un quadro di riferimento nazionale in cui anche le norme contenute nella riforma perdono efficacia (è recente il caso dell'Imu sui porti) deve diventare un preciso dovere di tutti (operatori ma anche istituzioni) tutelare e proteggere l'interesse pubblico.

## La Spezia, riscrivere le regole per liberare il porto dalla burocrazia



La Spezia. 18 dicembre 2017 – “Molti anni fa, sulla spinta di imprenditori illuminati, La Spezia lanciò e affermò una formula tutta sua, una vera e propria via spezzina alla portualità moderna. E fu un successo fenomenale perché furono riscritte le regole del gioco talora anche correndo sulla lama del rasoio delle normative vigenti. Oggi dobbiamo trovare lo stesso coraggio, dichiarando guerra alla burocrazia che sta uccidendo il nostro porto”. A lanciare il guanto di sfida, a nome della Community portuale di La Spezia, è Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Agenti Marittimi.

“Se altrove i tempi della burocrazia – afferma Fontana – possono essere compatibili con i ritmi operativi e le aspettative di traffico, a La Spezia rischiano di diventare letali. È quindi necessario un nuovo patto per La Spezia, una vera e propria riscrittura delle regole del gioco”.

La proposta degli agenti marittimi prevede un impegno su due fronti: da un lato, gli operatori portuali, che si mettono in gioco a 360 gradi per assumersi responsabilità anche eccedenti il loro ruolo e si impegnano a seguire puntualmente tutte le fasi del progetto sollecitando e stimolando i vari passaggi anche con presenza fisica negli uffici dove le pratiche si incagliano; dall'altro, l'Autorità di Sistema Portuale che pone in cima all'agenda dei suoi impegni la previsione e la vigilanza sui tempi certi, non sfiorabili o negoziabili fra l'approvazione dei progetti e l'avvio dei lavori di nuove opere. Il modello Expo di Milano ha dimostrato in termini innovativi che i tempi della burocrazia possono e devono essere tagliati, anche attraverso una pressione congiunta (anche con gli operatori e l'aiuto dei media e dei social) sugli uffici competenti per sbloccare le pratiche incagliate addebitandone motivi e responsabilità.

Il caso delle barriere fonoassorbenti è – secondo la Community – emblematico. Al di là del fatto che proprio queste barriere inciderebbero in modo decisivo sull'impatto ambientale del terminal container denunciato in questi giorni dal Sindaco di La Spezia, è paradossale per un'opera di questo tipo sopportare anni di attesa per passare dal progetto ai fatti e per realizzare lavori che ancora oggi non sono stati neppure avviati.

La proposta della Community è quella di fissare un termine massimo di sei mesi dall'approvazione all'apertura dei cantieri e, nel caso di uno sfioramento, prevedere un meccanismo silenzio-assenso, frutto del riconoscimento di una procedura di emergenza nell'interesse collettivo del porto e della città. In un quadro di riferimento nazionale in cui anche le norme contenute nella riforma perdono efficacia (è recente il caso dell'Imu sui porti) deve diventare un preciso dovere di tutti (operatori ma anche istituzioni) tutelare e proteggere l'interesse pubblico.

# L'Informatore Navale

---

## La Spezia, gli operatori portuali chiedono meno burocrazia



La burocrazia attanglia le opere del porto di La Spezia, blocca gli interventi fino a situazioni paradossali come l'installazione di pannelli fonoassorbenti per ridurre i rumori. Lo denunciano spedizionieri, agenti marittimi e spedizionieri doganali dello scalo ligure, riuniti nel Port Community La Spezia. «Molti anni fa, sulla spinta di imprenditori illuminati, La Spezia lanciò e affermò una formula tutta sua, una vera e propria via spezzina alla portualità moderna. E fu un successo fenomenale perché furono riscritte le regole del gioco talora anche correndo sulla lama del rasoio delle normative vigenti. Oggi dobbiamo trovare lo stesso coraggio, dichiarando guerra alla burocrazia che sta uccidendo il nostro porto», afferma Andrea Fontana, presidente della associazione degli agenti marittimi locale.

La proposta della Community è quella di fissare **un termine massimo di sei mesi** dall'approvazione all'apertura dei cantieri e, nel caso di uno sfioramento, prevedere un meccanismo **silenzio-assenso**, «frutto del riconoscimento di una procedura di emergenza nell'interesse collettivo del porto e della città. In un quadro di riferimento nazionale in cui anche le norme contenute nella riforma perdono efficacia (è recente **il caso dell'Imu sui porti**) deve diventare un preciso dovere di tutti, anche delle istituzioni, tutelare e proteggere l'interesse pubblico».

La proposta degli agenti marittimi prevede, da un lato, l'impegno degli operatori portuali «a seguire puntualmente tutte le fasi del progetto sollecitando e stimolando i vari passaggi anche con presenza fisica negli uffici dove le pratiche si incagliano»; dall'altro, l'impegno dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure orientale (La Spezia e Marina di Carrara) a vigilare «sui tempi certi, non sfiorabili o negoziabili fra l'approvazione dei progetti e l'avvio dei lavori di nuove opere». Per l'associazione «il modello Expo di Milano ha dimostrato in termini innovativi che i tempi della burocrazia possono e devono essere tagliati, anche attraverso una pressione congiunta».

«Se altrove i tempi della burocrazia - afferma Fontana - possono essere compatibili con i ritmi operativi e le aspettative di traffico, a La Spezia rischiano di diventare letali. È quindi necessario un nuovo patto per La Spezia, una vera e propria riscrittura delle regole del gioco». Fontana pone l'esempio delle barriere fonoassorbenti. «Al di là del fatto che proprio queste barriere inciderebbero in modo decisivo sull'impatto ambientale del terminal container denunciato in questi giorni dal sindaco di La Spezia - afferma - è paradossale per un'opera di questo tipo sopportare anni di attesa per passare dal progetto ai fatti e per realizzare lavori che ancora oggi non sono stati neppure avviati».

## Fontana: impegno degli operatori e della «AdSp» «Liberare il porto dalla burocrazia» Spezia chiede di riscrivere le regole

LA SPEZIA - «Molti anni fa, sulla spinta di imprenditori illuminati, La Spezia lanciò e affermò una formula tutta sua, una vera e propria spezzina alla portualità moder-

na. E fu un successo fenomenale perché furono riscritte le regole del gioco talora anche correndo sulla lama del rasoio delle normative vigenti. Oggi dobbiamo trovare lo

stesso coraggio, dichiarando guerra alla burocrazia che sta uccidendo il nostro porto». A lanciare il guanto di sfida, a nome della Community portuale di La Spezia, è Andrea Fontana, presidente dell'As-

sociazione agenti marittimi.

«Se altrove i tempi della burocrazia - afferma Fontana - possono essere compatibili con i ritmi operativi e le aspettative di traffico, a La Spezia rischiano di diventare le- (continua a pagina 2)

### Liberare il porto

tali. È quindi necessario un nuovo patto per La Spezia, una vera e propria riscrittura delle regole del gioco».

La proposta degli agenti marittimi spezzini prevede un impegno su due fronti: da un lato, gli operatori portuali, che si mettono in gioco a 360 gradi per assumersi responsabilità anche eccedenti il loro ruolo e si impegnano a seguire puntualmente tutte le fasi del progetto sol-

lecitando e stimolando i vari passaggi anche con presenza fisica negli uffici dove le pratiche si incagliano; dall'altro, l'Autorità di Sistema portuale che pone in cima all'agenda dei suoi impegni la previsione e la vigilanza sui tempi certi, non sfiorabili o negoziabili fra l'approvazione dei progetti e l'avvio dei lavori di nuove opere. Il modello Expo di Milano ha dimostrato in termini innovativi che i tempi della burocrazia possono e devono essere tagliati, anche attraverso una pressione congiunta (anche con gli operatori e l'aiuto dei media e

dei social) sugli uffici competenti per sbloccare le pratiche incagliate addebitandone motivi e responsabilità.

La Community ritiene poi emblematico il caso delle barriere foncoassorbenti. Al di là del fatto che proprio queste barriere inciderebbero in modo decisivo sull'impatto ambientale del terminal container denunciato in questi giorni dal sindaco di La Spezia, Pierluigi Peracchini, è paradossale per un opera di questo tipo sopportare anni di attesa per passare dal progetto ai fatti e per realizzare lavori che an-

cora oggi non sono stati neppure avviati.

La proposta della Community è quella di fissare un termine massimo di sei mesi dall'approvazione all'apertura dei cantieri e, nel caso di uno sfioramento, prevedere un meccanismo silenzio-assenso, frutto del riconoscimento di una procedura di emergenza nell'interesse collettivo del porto e della città. In un quadro di riferimento nazionale in cui anche le norme contenute nella riforma perdono efficacia (è recente il caso dell'Imu sui porti) deve diventare un preciso dovere di tutti (operatori ma anche istituzioni) tutelare e proteggere l'interesse pubblico.



Movimentazione di merce nel porto di La Spezia

## Spezia-Port Community: Liberare il porto dalla burocrazia riscrivendo le regole

**LA SPEZIA** - *“Molti anni fa, sulla spinta di imprenditori illuminati, La Spezia lanciò e affermò una formula tutta sua, una vera e propria via spezzina alla portualità moderna. E fu un successo fenomenale perché furono riscritte le regole del gioco talora anche correndo sulla lama del rasoio delle normative vigenti. Oggi dobbiamo trovare lo stesso coraggio, dichiarando guerra alla burocrazia che sta uccidendo il nostro porto”*. A lanciare il guanto di sfida, a nome della Community portuale di La Spezia, è **Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Agenti Marittimi**. *“Se altrove i tempi della burocrazia - afferma Fontana - possono essere compatibili con i ritmi operativi e le aspettative di traffico, a La Spezia rischiano di diventare letali. È quindi necessario un nuovo patto per La Spezia, una vera e propria riscrittura delle regole del gioco”*.

La proposta degli agenti marittimi prevede un impegno su due fronti: da un lato, gli operatori portuali, che si mettono in gioco a 360 gradi per assumersi responsabilità anche eccedenti il loro ruolo e si impegnano a seguire puntualmente tutte le fasi del progetto sollecitando e stimolando i vari passaggi anche con presenza fisica negli uffici dove le pratiche si incagliano; dall'altro, l'Autorità di Sistema Portuale che pone in cima all'agenda dei suoi impegni la previsione e la vigilanza sui tempi certi, non sfiorabili o negoziabili fra l'approvazione dei progetti e l'avvio dei lavori di nuove opere.

Il modello Expo di Milano ha dimostrato in termini innovativi che i tempi della burocrazia possono e devono essere tagliati, anche attraverso una pressione congiunta (anche con gli operatori e l'aiuto dei media e dei social) sugli uffici competenti per sbloccare le pratiche incagliate addebitandone motivi e responsabilità. Il caso delle barriere fonoassorbenti è - secondo la Community - emblematico. Al di là del fatto che proprio queste barriere inciderebbero in modo decisivo sull'impatto ambientale del terminal container denunciato in questi giorni dal Sindaco di La Spezia, è paradossale per un'opera di questo tipo sopportare anni di attesa per passare dal progetto ai fatti e per realizzare lavori che ancora oggi non sono stati neppure avviati.

## Parere favorevole per l'Hub di Ravenna

RAVENNA - Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, riunitosi a Roma al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti venerdì scorso, ha espresso unanime parere favorevole al progetto Hub portuale di Ravenna che prevede: approfondimento dei canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione del Prp vigente 2007. All'incontro erano presenti il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, il comandante della Capitaneria di porto di Ravenna Pietro Ruberto, la Regione Emilia-Romagna. Anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale Daniele Rossi era presente a Roma, ma per legge non ha partecipato ai lavori. La decisione rappresenta un altro importante passo avanti nel suo complesso iter autorizzativo avviato il 18 Settembre scorso con la sua presentazione al Mit. «Siamo soddisfatti di questo ulteriore passaggio del Progetto Hub conclusosi con il parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori pubblici» ha detto il presidente dell'AdSp, Daniele Rossi. «Continuiamo a lavorare e a seguire con attenzione tutti gli ulteriori passaggi che attendono il progetto e che ora prevedono l'esame da parte del ministero dell'Ambiente per la verifica della conformità alle prescrizioni date in fase di Valutazione di Impatto Ambientale e da parte del Cipe per l'utilizzo del finanziamento pubblico di 60 milioni, già deliberato ai fini della sua realizzazione» ha aggiunto Rossi. Si tratta di «un mosaico sicuramente complesso quello dei tanti soggetti che devono esprimere il proprio parere in merito al Progetto Hub, ma i cui tasselli, uno alla volta, stanno andando tutti al loro posto e ci fanno pensare che l'iter possa concludersi in tempi rapidi, permettendo così di partire con i lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo, da tempo attesi e strategici per il futuro sviluppo del porto e della città di Ravenna» ha concluso il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Il sindaco de Pascale è invece intervenuto all'assemblea ribadendo «la valenza strategica del nostro porto, non solo per la città di Ravenna, ma per l'Emilia-Romagna e per tutta la portualità italiana. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato ampio riconoscimento alla centralità del nostro scalo e analizzato approfonditamente tutti gli aspetti tecnici, economici e amministrativi del progetto, inserendo tra le prescrizioni quelle indicate anche da Comune e Provincia sulla necessità di adeguamento della rete fognaria e viabilistica a servizio delle nuove arce logistiche». Secondo il sindaco, infine, quello di venerdì è stato «un giorno importante, riceviamo l'approvazione unanime dell'organismo indipendente che costituisce il più alto livello tecnico dello Stato. Ora attendiamo l'ultimo, ma decisivo passaggio, cioè la valutazione del Cipe e siamo già pronti per lavorare all'unisono, affinché si entri al più presto possibile nella fase operativa».



### PROSEGUONO GLI INCONTRI

IERI SI SONO SVOLTI DUE INCONTRI IMPORTANTI LEGATI ALL'ECONOMIA PORTUALE LIVORNESE. UNO RIGUARDANTE I FONDI DELLA REGIONE PER LA DARSENA, UNO LA 'BATTAGLIA' DELL'ANCI

# Darsena Europa, finanziamenti ok Dalla Regione 12,5 milioni all'anno

*Ci sono i fondi, ma è scontro Pd-M5s. «L'opera resterà un miraggio?»*

**DUE INCONTRI** ieri, legati all'economia portuale livornese, hanno riconfermato da una parte il finanziamento della Regione Toscana alla progettata Darsena Europa, spostandone però l'inizio di due anni; e dall'altra hanno aperto la 'battaglia' dell'Anci, con la delegazione dei Comuni portuali d'Italia, contro il 'correttivo' alla riforma portuale che esclude i sindaci dai comitati di gestione. Del contributo regionale si è parlato nel 'comitato di coordinamento' voluto dal presidente Rossi nell'incontro a Firenze. Si è sviluppata anche una polemica tra il consigliere Pd Francesco Gazzetti e il capogruppo 5Stelle Giacomo Giannarelli, che ha accusato il livornese Gazzetti di «prendere in giro i cittadini di Livorno» avendo loro taciuto dello spostamento di due anni, dal 2018 al 2020, dell'inizio del finanziamento regionale alla Darsena Europa.

«FORSE perché - ha ironizzato Giannarelli - prima del 2020 l'avvio dell'opera resterà un miraggio?» Gazzetti ha risposto per le rime, ricordando che il finanziamento - 12,5 milioni all'anno fino al 2039 - è stato «soltanto rimodulato con inizio al 2020 sulla base del crono-programma dell'Autorità di sistema presentato alla Regione». Ed ha aggiunto che i soldi ci sono, garantiti dalla legge regionale di stabilità. Nella riunione, presente il presidente dell'Au-



**CLIMA TESO** Giacomo Giannarelli, capogruppo M5S in Regione

**BANDO IN ARRIVO**  
L'avvio della gara secondo il programma sarà per la metà del 2018

torità portuale di sistema Stefano Corsini, è stato anche riconfermato il crono-programma secondo il quale la gara per la Darsena Europa avrà luogo entro la prima metà dell'anno ormai prossimo, con l'obiettivo di avviare i lavori entro la fine del 2019. Ancora più dura la presa di posizione dell'An-

cip, l'associazione delle città portuali nella sede dell'Anci nazionale.

**PRESENTI** in assemblea le principali città portuali (Trieste, Civitavecchia, Genova, Livorno, Venezia, Napoli, etc) è stato deciso di chiedere un incontro urgente con i ministri Madia e Delrio, firmatari del decreto 'correttivo' che esclude i sindaci dai comitati di gestione dei sistemi portuali, per chiedere un correttivo del correttivo. «L'incontro è stato chiesto in



In pillole

### L'accusa

Giannarelli (M5s) ha accusato Gazzetti (Pd) di «aver preso in giro i cittadini di Livorno» avendo taciuto dello spostamento di 2 anni dell'inizio del finanziamento

### La questione Anci

La delegazione dei Comuni Portuali d'Italia si oppone contro il correttivo alla riforma portuale che esclude i sindaci dai comitati di gestione

termini di correttezza istituzionale, come dialogo aperto al rispetto delle nostre istanze - ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Livorno Filippo Nogarini - e nello stesso tempo abbiamo chiesto incontri con le commissioni parlamentari. È chiaro però che se dovessimo andare allo scontro, partiremmo dalla denuncia di incostituzionalità della norma». E la battaglia si sposterebbe poi in parlamento, dove il provvedimento dovrà passare decorsi i termini dell'urgenza per la convalida.

A.F.

E NEL 2019 PER LO SCAVALCO FERROVIARIO

## Rossi conferma: «Nel 2018 i lavori per Darsena Europa»



Le vasche di colmata, su cui nascerà la Darsena Europa

LIVORNO

Stato di avanzamento della progettazione complessiva, raccordo ferroviario, depurazione: sono stati alcuni dei temi toccati ieri pomeriggio dal presidente Enrico Rossi nel corso della riunione che si è tenuta a Palazzo Strozzi Sacratini a Firenze, della cabina di regia per la Darsena Europa di Livorno.

Il governatore ha coordinato il tavolo al quale hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti dell'Autoporti del Comune di Livorno, di Asa, Vanni Bonadio in qualità di componente del Comitato portuale di sistema dell'Alto Tirreno ed il consigliere regionale Francesco Gazzetti.

Nel corso dell'incontro Rossi ha constatato che la progettazione, per quanto riguarda i lavori per i dragaggi ed i sondaggi dei fondali, sta avanzando secondo i tempi previsti e che l'apertura dei cantieri per l'avvio dei lavori avverrà a cavallo tra il 2018 ed il 2019.

Per quel che riguarda il collegamento ferroviario del porto di Livorno con le reti transeuropee proseguono i contatti con Rfi ed anche in questo caso si prevede l'avvio della progettazione e delle opere propedeutiche entro il prossimo anno e l'avvio dei lavori sulle opere finali entro il 2019.

Infine, Asa ha illustrato il progetto di spostamento del depuratore del Rivellino in un'area adiacente alla raffineria Cni.

## Darsena Europa: Incontro in Regione su stato di avanzamento progettazioni

**FIRENZE** – Stato di avanzamento della progettazione complessiva, raccordo ferroviario, depurazione. Sono stati alcuni dei temi toccati dal governatore della Toscana Enrico Rossi nel corso della nuova riunione, che si è tenuta a Palazzo Strozzi Sacratini a Firenze, sede della Regione Toscana, della cabina di regia per la Darsena Europa di Livorno.

Il presidente Rossi ha coordinato il tavolo al quale hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti dell'Autorità portuale, del Comune di Livorno, di ASA, Vanni Bonadio in qualità di componente del Comitato portuale di sistema dell'Alto Tirreno ed il consigliere regionale Francesco Gazzetti.

### **DRAGAGGI FONDALI**

Nel corso dell'incontro Rossi ha constatato che la **progettazione**, per quanto riguarda i lavori per i **dragaggi ed i sondaggi dei fondali**, sta avanzando secondo i tempi previsti e che **l'apertura dei cantieri per l'avvio dei lavori avverrà a cavallo tra il 2018 ed il 2019**.

### **COLLEGAMENTO FERROVIARIO RETI TEN-T**

Per quel che riguarda il **collegamento ferroviario del porto di Livorno con le reti transeuropee (TEN-T)**, che Rossi giudica fondamentale, **proseguono i contatti con Rfi** ed anche in questo caso si prevede **l'avvio della progettazione e delle opere propedeutiche entro il prossimo anno e l'avvio dei lavori sulle opere finali entro il 2019**.

### **SPOSTAMENTO RIVELLINO**

Infine, ultimo punto toccato durante la riunione, il rappresentante di ASA ha illustrato il progetto **dispostamento del depuratore del Rivellino** in un'area adiacente alla raffineria ENI che sia in grado di far fronte non soltanto alle esigenze dell'area portuale ed industriale, ma anche civile, e di cui è partita la gara per la progettazione.

### ECONOMIA E TERRITORIO

# Ferrovia, canali e Galilei gli snodi dello sviluppo

Il ruolo di Pisa nel nuovo piano triennale del sistema portuale toscano  
E nel parcheggio del People Mover potranno andare i bus delle crociere

► PISA

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, nella quale sono confluite l'Autorità portuale di Livorno e quella di Piombino e dell'Elba, ha approvato il piano operativo triennale. E anche Pisa, in qualità di area portuale di retroterra, entra nelle strategie. La visione di futuro è quella di un "nodo logistico complesso del Mar Tirreno Settentrionale", ovvero un sistema unitario composto di elementi logistici e produttivi, dotazioni industriali, impiantistiche ed ambientali, reti energetiche, telematiche e servizi nella fascia costiera dell'Alto Tirreno.

«Questo sistema unitario risponde pienamente al concetto di "nodo" come definito dalle linee guida europee sulle Ten-T (le reti di trasporto trans-europee), in quanto infrastrutture di più modalità di trasporto (marittima, ferroviaria, stradale, vie d'acqua interne ed aeroportuale), combinate funzionalmente e connesse», sottolinea l'ingegner Giovanni Bonadio, rappresentante del consiglio regionale nel Comitato portuale Alto Tirreno, composto dai rappresentanti dei Comuni partecipanti (Livorno e Piombino), della Regione e della Capitaneria di Porto. Ma nella governance del sistema portuale è anche una sorta di "antenna di Pisa", sua città di adozione.

In questa prospettiva, seguita anche dalla commissione regionale costa presieduta da Antonio Mazzeo, Pisa e l'area pisana sono viste come il centro che garantisce la connettività (di merci, persone e dati) tra il

nodo logistico dell'Alto Tirreno e l'area metropolitana della Toscana centrale. Il naturale punto di convergenza dei flussi di persone e merci generati dal nodo logistico in direzione del corridoio trans-europeo. «Si pensi - dice Bonadio - al potenziamento dei collegamenti ferroviari (merci e passeggeri) Collesalvetti-Pisa e dell'asse Pisa-Firenze già allo studio di fattibilità da parte di Rfi». Questi sono interventi ferroviari considerati di "piccola scala", ma in grado di ottimizzare le funzioni portuali e industriali di Livorno e di Piombino, di potenziare le funzioni logistiche dell'interporto Vespucci, mentre sul nodo ferroviario urbano di Pisa «che registra una forte commistione merci-passeggeri - sottolinea Bonadio - si libererebbero al contempo "tracce" da destinare alla mobilità passeggeri (pendolari e turisti), magari attraverso la velocizzazione semaforica». Dunque, più treni veloci sulla Pisa-Firenze come richiesto da più parti.

L'area pisana mette sul piatto anche la Darsena, via d'acqua collegata al porto di Livorno dal canale dei Navicelli ed all'Arno dall'Incile, con funzioni logistiche, industriali e distributive legate a settori ad alto potenziale di crescita quali Gnl (rigassificazione), nautica ed e-commerce, con specializzazione di "City Logistic" per un'area di oltre 200mila abitanti. «Per non parlare dell'aeroporto - aggiunge Bonadio - la cui funzione assume rilevante importanza all'interno del "nodo logistico" non solo per il trasporto persone, ma anche per il trasporto di merci (il Centro Cargo vede sempre più aumen-

tare il proprio traffico)».

Inoltre, una sempre più stretta collaborazione tra i porti di Livorno e Piombino e l'aeroporto Galilei «potrà favorire - conclude Bonadio - l'aumento del flusso turistico con "crociere di testa", incrementando così il traffico sia portuale che aeroportuale. Il People Mover, con i suoi parcheggi scambiatori idonei ad ospitare i bus turistici provenienti dagli scali portuali, sono infrastrutture già pronte».

Francesco Loi

027004707/PISE/ITALIA

## Accordo a Piombino per Porto della Chiusa

PIOMBINO - Nella sede di Piombino dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale è stato siglato un importante accordo per ottenere i titoli abilitativi edilizi necessari alla realizzazione di nuove costruzioni e stipulare pre-accordi contrattuali vincolanti per l'affidamento delle attività e l'ottenimento dei finanziamenti.

In poche parole, sarà possibile portarsi avanti con il lavoro, in attesa del rilascio della concessione delle aree.

L'intesa è stata siglata da Comune di Piombino, la stessa Adsp dell'Alto Tirreno e la cooperativa Chiusa di Pontedoro, aggiudicataria del-

(continua a pagina 2)

### Accordo a Piombino

la concessione per la realizzazione della nuova infrastruttura portuale lungo il tratto costiero compreso tra la Punta Semaforo ad Ovest (in prossimità del porto commerciale-passeggeri) e la foce del Cornia ad Est.

Lavori per 80 milioni di euro

Il progetto è articolato in quattro stralci funzionali.

1) la Darsena Turistica: 652 posti barca, con una parte dedicata a box per il diportismo, un centro commerciale di 4mila mq e 40mila mq di parcheggi.

2) Il polo della Cantieristica. 80mila mq di aree e una banchina da 180 metri.

3) Un'area con una funzionalità

autonoma dedicata alle attività di pesca: 57 posti barca previsti e un ettaro di magazzini per la conservazione del fresco.

4) Un'area di cento posti dedicata alla nautica sociale e sportiva (più altri cento posti barca per i soci della cooperativa).

Sono inoltre previste coperture fotovoltaiche per una potenza di 3,9 mw.). L'opera nel suo complesso ha un costo di 80 milioni di euro, di cui 25 milioni per la darsena turistica e 24 per il polo della cantieristica.

La cooperativa consegnerà entro sessanta giorni dalla sottoscrizione dell'accordo, un cronoprogramma degli interventi, con indicazione dei tempi di massima necessari alla realizzazione delle opere. Il Comune di Piombino farà la propria parte: convocando la Conferenza di

Servizi conclusiva del procedimento di cui al Decreto Burlando, al fine di recepire le indicazioni di cui alla Valutazione di impatto Ambientale di competenza regionale.

Passo avanti verso il Prp

Con la firma di questo protocollo viene insomma dato avvio ad una iniziativa importante per lo sviluppo della nautica da diporto nell'ambito del sistema dell'Alto Tirreno. Il progetto consente peraltro la delocalizzazione degli attracchi dei pescherecci tradizionali del porto di Piombino: un passo in più verso la realizzazione delle previsioni del Piano regolatore portuale, che prevedono il tombamento della darsena pescherecci.

Per il sindaco di Piombino, Massimo Giuliani, questo accordo «dà

in pratica avvio ad un percorso importante. La città ha bisogno di progetti come questo, ringrazio l'Adsp e prima ancora l'ex Autorità portuale di Piombino, la cooperativa e gli uffici del Comune per aver portato avanti con determinazione questo percorso».

E di lavoro di squadra e lungimiranza ha parlato anche il presidente della cooperativa Chiusa di Pontedoro, Lio Bastianini: «Se oggi siamo qui lo dobbiamo al lavoro di squadra. Abbiamo trovato nelle istituzioni, dal Comune all'Autorità sino alla Regione, la massima disponibilità a superare tutti gli ostacoli che si frapponavano tra la nostra visione di sviluppo e la sua concreta realizzazione. C'è un forte interesse per questo progetto e ora abbiamo tutti gli strumenti per andare avanti».

## I Babbo Natale in Sup sono arrivati nel porto di Ancona con i doni per l'Ospedale Salesi

**ANCONA-** Sono arrivati dal mare, sfidando la tempesta, perché i Babbi Natale non li ferma nessuno. Sui loro sup e canoe, dal Porto Antico sono sbarcati alla banchina 10, di fronte alla portella Santa Maria, per una staffetta simbolica fra mare e terra nel segno della solidarietà espressa da tutta la comunità portuale in questa manifestazione creata dalle associazioni Amici del porto antico e Stella Maris, insieme a Comune di Ancona, Capitaneria di porto di Ancona e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale.

I protagonisti della mattinata sono stati i "supisti" e i canoisti delle associazioni Spiaggia Bonetti, che ha regalato allo sbarco "aria di Portonovo", confezionata in barattolo per l'occasione, Lega Navale sez. Falconara Marittima, Ondanomala asd, Horizon 36 e Dadeladequa, con il supporto dei Vigili del fuoco volontari di Ancona. Fra loro anche Jacopo Bugatti, campione noto per aver compiuto in sup la traversata Croazia-Portonovo di Ancona.

Ad attenderli, sulla banchina, c'erano i "colleghi" dell'associazione Marche Nordic Walking con il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, e l'assessore al Porto del Comune di Ancona, Ida Simonella, per il passaggio di consegne di doni e dolci da portare all'Ospedale Salesi e ai cittadini per le vie del centro. Una delegazione composta dalle associazioni che hanno organizzato "Babbi Natale in sup", della Capitaneria di porto, guidata dal capitano di vascello Luigi Piccioli,

dall'assessore comunale ai Servizi sociali, Emma Capogrossi, dal presidente dell'Autorità di sistema Giampieri, accompagnati dalla presidente delle Patronesse del Salesi, Stefania Giacchè, ha poi visitato alcuni reparti dell'ospedale per la consegna dei doni, dolciumi, una piccola nave targata "Porto di Ancona" dell'Adsp e il diploma di "Capitano dell'anno", ideato dalla Capitaneria di porto – Guardia Costiera di Ancona. L'iniziativa è stata promossa per dare rilevanza alla raccolta fondi che Stella Maris sta portando avanti fra tutti gli operatori del porto per sostenere i progetti di solidarietà a favore dell'Ospedale Salesi. La somma raccolta sarà devoluta dopo le festività natalizie.

*"Abbiamo accolto con entusiasmo il desiderio di realizzare questa iniziativa, partita da una proposta dell'associazionismo – ha commentato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri -, una manifestazione che esprime il rinnovato senso di appartenenza di tutta la comunità portuale e che è anche un bellissimo segnale che conferma il riscoperto rapporto tra porto e città. Le associazioni protagoniste di questa giornata e tutte le imprese che stanno aderendo alla raccolta fondi dimostrano lo spirito di condivisione che nasce sia da un obiettivo benefico e di solidarietà sia dalla voglia di vivere e trasmettere lo spirito natalizio al porto integrandolo con le tante manifestazioni per il Natale della città di Ancona. E' stata una mattinata di gioia e di speranza per la quale dobbiamo ringraziare Stella Maris e gli Amici del porto antico, il Comune, tutte le associazioni sportive che hanno partecipato e i Vigili del fuoco volontari di Ancona, ma un grazie particolare va dato, oltre che alle Patronesse, ai medici, ai paramedici e a tutto il personale del Salesi, per la professionalità e la passione che mettono tutti i giorni nella cura dei piccoli pazienti".*

## Conferenza Stampa Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale



Roma, 18 dicembre 2017 – Mercoledì 20 dicembre alle ore 10.00 presso la sala D'Amico di Confitarma-Confederazione Italiana Armatori, in Piazza Santi Apostoli, 66 – Roma, **Francesco Maria di Majo**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, terrà una conferenza stampa per illustrare il progetto europeo "*BClink: MOS for the future*" che prevede di integrare le catene logistiche dei porti di Civitavecchia e Barcellona nell'ambito delle Autostrade del Mare e che sarà co-finanziato dall'Unione europea all'interno della call CEF Transport "Blending" del 2017.

Sociologi

## «La Zes e l' utopia dell' area integrata dello Stretto»

«Al di là dei metodi e dei toni della discussione sulla zona franca speciale, agli attori che prendono parte a questo dibattito viene chiesto di tenere conto delle caratteristiche geografiche dei luoghi dove si auspica la nascita di una nuova Zes. Altrimenti ritorniamo ai vecchi campanilismi che tanto male hanno fatto alla Calabria, regione che paga le conseguenze di scelte dettate dall' appartenenza territoriale». Il presidente nazionale dell' associazione sociologi italiani, Antonio Latella interviene sulla vicenda: «Questa regione manca di una dinamica analisi di contesto territoriale rispetto alla quale decidere la localizzazione di investimenti produttivi. L' assenza di questa mappa determina, la scelta di interventi destinati al fallimento». Il presidente dei sociologi passa in rassegna gli elementi a favore di Gioia: «Il porto, le infrastrutture al servizio di un' area industriale che purtroppo stenta a decollare, un comprensorio dalla grande tradizione agricola hanno determinato una scelta senza concorrenti. E Gioia Tauro, nella riorganizzazione delle autorità portuali, è stata designata sede di una delle 15 nazionali, con giurisdizione sugli scali marittimi della Calabria e su Messina, Milazzo e Tremestieri.

Ma la Città peloritana non ci sta e ha bloccato l' accorpamento. Forse per questo attua sottili tattiche di rinvio, come quella di chiedere la presidenza dell' Autorità portuale gioiese». Prosegue Latella: «Reggio e Messina geograficamente vicine, sono lontanissime per ragioni antropologiche, storiche, culturali ed economiche. Le due città metropolitane si corteggiano da secoli, ma la creazione dell' area integrata dello Stretto rimanere una grande utopia. Soprattutto dei reggini. In una regione con quasi 800 chilometri di costa, la localizzazione ideale restano gli scali marittimi.

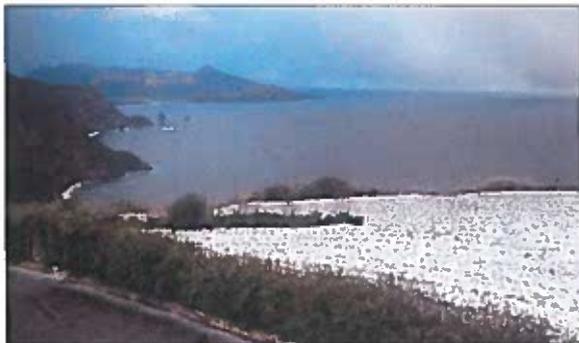
Siamo già in campagna elettorale: partiti e movimenti si stanno riposizionando cercando di sbaragliare la concorrenza per un posto in lista. Ma non è politicamente corretto tacere sui veri problemi attuando la strategia della distrazione».

## Fismic Confsal: "La deputazione messinese non ha difeso l' Autorità Portuale"

La Fismic Confsal è la prima organizzazione dei Metalmeccanici nella provincia di Messina. E' quanto emerge dal consiglio direttivo sindacale, che si è svolto venerdì nella sede di Milazzo. I temi di grande importanza trattati sono stati lo sviluppo del tessuto industriale della provincia e della Cantieristica Navale, che in questi mesi ha iniziato la sua risalita. Dalla Intermarine S.p.a. , che a differenza del "profeti di sventura" di altre organizzazioni sindacali, grazie alle battaglie della FISMIC ed alla perseveranza ha ripreso la sua attività industriale a pieno regime e si appresta a definire un importante Premio di Produzione Aziendale a dimostrazione che si parla di lavoro. Alla Palumbo SpA , dove crescono sempre di più le attività di riparazione, è stato definito uno dei migliori risultati di settore a livello nazionale con un ricco contratto integrativo che ridà fiducia ai lavoratori. Durante il direttivo è stato rilanciato il ruolo importantissimo dell' Autorità Portuale di Messina, destinata alla Governanca di Gioia Tauro a causa della mancata difesa del territorio Siciliano e Messinese. Diverse sono state le responsabilità attribuite alla deputazione messinese che nulla ha fatto per bloccare questo processo, La Fismic si è infatti riservata di proporre il rilancio di iniziative a difesa della stessa con tutte le associazioni e i cittadini che hanno sposato questa linea. Tanti gli interventi anche nei confronti della Direzione della Raffineria di Milazzo e del comportamento messo in atto in alcune occasioni con ricadute sui lavoratori dell' indotto, che fa crescere l' idea di una grande manifestazione nel 2018 per fare capire che è necessaria sempre più maggiore sicurezza, tutela ambientale e mantenimento e sviluppo della manodopera locale; considerando che nel 2017 la situazione occupazionale ha subito dei momenti di stallo che fanno crescere la preoccupazione anche per una parte del 2018. E' stata analizzata la situazione dei lavoratori della Messina Servizi Bene Comune SpA, protagonista del transito dei Lavoratori ex Ato Messina 3 e che vede impegnata l' organizzazione per un riassetto organizzativo. Tante altre sono state le situazioni aziendali analizzate e le nuove realtà dove la Fismic è presente, dal settore Ferroviario a quello dei Servizi.

## Porti: a Milazzo riprenderanno lavori per banchina

Verso ultimazione recinzione attracco messinese



(ANSA) - PALERMO, 18 DIC - Mentre l'Autorità portuale messinese continua a portare avanti il progetto per delimitazione dell'area portuale di Milazzo, riprenderanno i lavori per il completamento della banchina XX Luglio.

Intanto è stata completata la prima parte della recinzione delle banchine commerciali e per il traffico destinato ai traghetti. Adesso tocca alla stazione marittima, davanti al pontile degli aliscafi.

## Morte Matteoli: cordoglio del Ministro Trasporti Delrio e del Viceministro Nencini

(FERPRESS) – Roma, 18 DIC – Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio esprime “il cordoglio a nome del Ministero e mio personale” per la morte del Senatore Altero Matteoli. “Ho lavorato in questi anni con il Presidente Matteoli, di cui ho apprezzato la lealtà istituzionale e la competenza. Sono vicino alla famiglia in questo momento di grande dolore”.

A Delrio si unisce il Vice Ministro Riccardo Nencini: “È stato un buon Presidente di Commissione, imparziale e competente. Un destino terribile perdere la vita così nella sua terra. Oggi è per me una giornata molto triste”.

## E' morto Altero Matteoli, l'ex ministro dei Trasporti deceduto in un incidente stradale sull'Aurelia

(FERPRESS) – Roma, 18 DIC – L'ex ministro dei trasporti Altero Matteoli è morto in un incidente stradale avvenuto oggi sulla via Aurelia all'altezza di Capalbio. Aveva 77 anni.

Secondo le prime informazioni dei vigili del fuoco nell'incidente sono rimaste coinvolte due auto ed un'altra persona mentre ci sarebbero altre due persone ferite. Matteoli era stato estratto dalle lamiere dell'auto in fin di vita: i medici hanno tentato di rianimarlo sul posto ma non c'è stato nulla da fare.

“Il presidente Brunetta ci ha dato una notizia molto grave – ha detto il presidente della Commissione Banche Pierferdinando Casini nel corso dell'audizione del ministro Padoan – il senatore Altero Matteoli è deceduto in seguito a un incidente d'auto molto grave. E' un amico grande di tutti noi. Siamo molto rattristati”.

Il presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, dove è in corso l'esame della manovra, ha poi interrotto i lavori per annunciare la morte dell'ex ministro. Subito dopo, la commissione ha osservato un minuto di silenzio.

Matteoli, nato a Cecina (Livorno) nel 1940, dall'8 maggio 2008 al 16 novembre 2011 è stato Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti nel governo di Silvio Berlusconi. Dal 2006 al 2011 è stato sindaco del comune di Orbetello, in provincia di Grosseto. Aveva cominciato l'impegno nella politica a Pisa nel Msi, poi nel 1994 aveva aderito ad Alleanza Nazionale.

## Morto in un incidente stradale l'ex ministro Altero Matteoli

CAPALBIO (GROSSETO) Si è pento oggi pomeriggio Altero Matteoli, dal 2008 al 2011 ministro alle Infrastrutture e Trasporti sotto il governo Berlusconi, in seguito all'incidente stradale in cui è rimasto coinvolto mentre si trovava alla guida della sua auto, una Bmw, sulla via Aurelia all'altezza di Capalbio (Grosseto).

Matteoli si trovava da solo alla guida della sua auto, quando in località Il Giardino a Capalbio, non lontano da Ansedonia (Grosseto), quando si è verificato uno scontro frontale con una Nissan sulla quale viaggiavano un uomo e una donna, rimasti entrambi gravemente feriti. Il conducente della Nissan, 50 anni, è stato trasferito all'ospedale di Grosseto, la donna è stata portata con l'elisoccorso all'ospedale di Siena. Intanto dall'ospedale Le Scotte di Siena dov'è stata trasportata la donna che era sulla Nissan insieme a un'altra persona, i sanitari spiegano che avrebbe riportato un politrauma ma non sarebbe in pericolo di vita.

## È morto l'ex ministro Matteoli

Roma - Finisce in località Giardino, un bivio sull'Aurelia che tanto si era battuto per raddoppiare, la corsa di Altero Matteoli. Senatore di Forza Italia, laico convinto, un tempo nell'inner circle di Gianfranco Fini - capo della corrente "liberal" Nuova Alleanza, capogruppo dei senatori e vicepresidente di AN - e prima ancora segretario regionale del Msi in Toscana. Poi ministro di tutti i governi Berlusconi (dal 1994 al 2011: due volte all'Ambiente e una ai Trasporti) e sindaco di Orbetello, 9 legislature sulle spalle. I vigili del fuoco lo estraggono dalle lamiere della sua BMW nera dopo un violentissimo frontale e Matteoli muore a 77 anni, proprio nel pericoloso tratto a due corsie dell'Aurelia che si era battuto per una vita per raddoppiare, realizzando il completamento dell'autostrada Tirrenica, della quale da ministro aveva inaugurato il primo tratto tra Rosignano e Cecina, dove era nato.

Gravi, ma non in pericolo di vita, l'autista della Nissan Qashqai, un uomo di 50 anni ricoverato con l'eliambulanza a Grosseto, e la donna che era con lui, trasferita sempre in elicottero al policlinico Le Scotte di Siena. I medici tentano invano di rianimare Matteoli ma non c'è niente da fare per lui, per ironia della sorte contestatissimo dalla Associazione Familiari Vittime della Strada nel 2009, dopo aver proposto l'innalzamento dei limiti di velocità a 150 km orari sulle autostrade italiane. Contestazioni degli ambientalisti erano arrivate negli anni anche ai tempi dell'accordo siglato per la Tav Torino-Lione, uno dei suoi atti più significativi insieme alla firma del Piano casa nel 2009 e alla battaglia di sempre per il raddoppio dell'autostrada in quel tratto di Aurelia dove oggi ha perso la vita. Poco lontano, tra l'altro, nel 1985 Matteoli era rimasto ferito in modo grave in un altro incidente mentre viaggiava con tre esponenti toscani dell'allora Msi (rimase ricoverato diversi giorni in rianimazione con varie fratture). Ventuno anni dopo, nell'aprile del 2006, l'allora ministro era sull'auto guidata da un carabiniere che si scontrò con un'altra vettura sul raccordo anulare, nei pressi di Roma. Per lui la frattura all'omero destro mentre uscirono illeso la moglie, il suo segretario particolare e l'autista.

Camera e Senato sospendono per un minuto la seduta, il premier Paolo Gentiloni esprime il suo cordoglio e quello del governo dopo un incontro con i sindaci, addolorati Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, con gli ex colonnelli finiani (Gasparri, La Russa, Alemanno, Storace) che non trovano parole adatte, e ne piangono la scomparsa improvvisa che riporta quella che era una comunità politica al trauma della morte di Pinuccio Tatarella. Sconvolti deputati e senatori azzurri piangono il politico e l'amico (è Renato Brunetta a dare commosso la notizia in commissione Banche). Decine di messaggi di cordoglio arrivano intanto anche dagli avversari politici, dai M5s al Pd, dai Palazzi dove Matteoli ha trascorso la sua vita. Non senza incidenti di percorso giudiziari, come quello per cui la Giunta delle Autorizzazioni a procedere della Camera non concesse l'autorizzazione dopo l'accusa di favoreggiamento per abusi edilizi all'isola d'Elba del 2004. Di nuovo indagato nel febbraio 2005, quando era ministro dell'Ambiente, per favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio nell'inchiesta sul «mostro di Procchio», e ancora tra i 100 coinvolti dalla Procura di Venezia nell'inchiesta sul Mose.

Nel 2013, dopo la rottura del Pdl, Matteoli torna senza esitazioni in Forza Italia, nell'ufficio di presidenza. Da sempre vicinissimo al Cav, sempre presente a Palazzo Grazioli e indispensabile nelle estenuanti riunioni notturne per i collegi elettorali, uomo del dialogo nei tempi d'oro dell'unione Berlusconi-Fini, malamente finita con il "Che fai mi cacci?" del leader di An. Che Matteoli non aveva avallato.

## **Dubai punta sulle crociere con il taglio delle tasse**

Genova - Dp World, l'operatore arabo che gestisce il terminal crociere Dubai Cruise Terminal ha deciso di tagliare le tasse previste per le navi da crociera. La mossa servirà per cercare di fornire maggiore impulso all'industria crocieristica attiva nel Golfo così da raddoppiare la permanenza da uno a due mesi.

## Porto di Duisburg traffici in aumento grazie alla Cina

DUISBURG - Il porto interno di Duisburg, in Germania, posto alla confluenza del Ruhr nel Reno, uno dei più grandi porti fluviali del mondo, guarda con estremo ottimismo alla conclusione del 2017 per quanto riguarda i propri traffici.

Lo scalo, infatti, prevede un  
(continua a pagina 2)

## Porto di Duisburg

traffico globale pari a 4,1 milioni di teu, circa il 12% in più rispetto al 2016; la movimentazione di contenitori rappresenta oltre la metà dell'intera movimentazione di Duisburg.

Anche gli olii minerali ed i prodotti chimici hanno registrato aumenti rispetto allo scorso anno, mentre i volumi del carbone continuano a diminuire, a seguito della continua rivoluzione energetica.

Il tonnellaggio delle merci trasportate con le chiatte è previsto in diminuzione a causa dei ritardi che si verificano a Rotterdam ed Anversa, mentre il trasporto ferroviario è cresciuto.

La crescita del trasporto ferroviario è dovuta in particolare ai treni provenienti dalla Cina: al momento ci sono già 25 corse a settimana tra Duisburg e varie destinazioni cinesi e si prevede che quest'anno la movimentazione di contenitori trasportati su treni cinesi verso Duisburg aumenterà del 50% circa.

## **Belgio, i porti di Zeeland e Ghent si fondono**

Genova - Dal primo gennaio nascerà la North Sea Port, il Nuovo ente che radunerà gli scali di Zeeland e del Ghent in Belgio. I piani prevedono un aumento del traffico a 70 milioni di tonnellate entro il 2022 (attualmente sono 62 milioni) e un traffico inland da 60 milioni di tonnellate (ora fermo a 55 milioni).

## **Salonicco, rinviata la privatizzazione del porto**

Atene - La Grecia è stata costretta a rimandare la privatizzazione dei porti di Salonicco. L'operazione prevedeva la cessione delle quote di maggioranza ad una banca russa, la Promsvyazbank, che però ora risulta posta sotto amministrazione controllata. Il consorzio guidato dai tedeschi e garantito dalla banca russa, avrebbe dovuto rilevare il 67% delle quote dello scalo di Salonicco. La finalizzazione è stata così posticipata al 21 dicembre dopo che la Banca Centrale di Russia ha deciso di porre sotto la propria tutela Promsvyazbank. A vincere la gara internazionale erano stati il gruppo francese Terminal Link SAS e quello con base a Cipro Belterra Investments. Il prezzo dell'operazione si aggira sui 232 milioni di euro.